

ELISABETTA E ADALBERTO LEANDRIN

Cieli aperti nel Mistero della Fede

*Per una piena, consapevole
e attiva partecipazione all'Eucaristia,
illuminati dal Vangelo*

EDI



- Vi farà pescatori di uomini - 50 L. 1971

EDITRICE DOMINICANA ITALIANA s.r.l. - NAPOLI

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, della presente opera sono riservati alla Editrice Domenicana Italiana s.r.l., come per legge per tutti i paesi.

Le illustrazioni sono opera degli stessi Autori.

© 2021 Editrice Domenicana Italiana srl
Via Giuseppe Marotta, 12 - 80133 Napoli
tel. +39 081 5526670 - fax +39 081 4109563
www.edi.na.it - info@edi.na.it

ISBN 979-12-80562-15-9

Progetto grafico e redazione di Giuseppe Piccinno.

Possa questo lavoro essere come un canto d'amore
all'altissimo Padre e Figlio e Spirito Santo,
che così tanto ci ha amati.

Possa, ogni parola, essere una piccola, semplice nota,
partita dal nostro cuore dove è stata ispirata,
librarsi, umile e leggera, nell'aere intorno,
per andare a sfiorare,
più che petalo leggero,
il cuore di chi l'accoglierà.

Allora, anche dal cuore di costui
si innalzerà una seconda nota
che andrà ad unirsi alla prima. E così di seguito.

Finché, a poco a poco, tutto l'universo
sarà avvolto dall'incessante armonia
che semplice, intensa, sincera, commossa, ardente e pura
si innalza da tutti gli uomini che dicono grazie all'Amore,
e diventano essi stessi annunciatori.

Come semi portati dal vento dello Spirito,
e sparsi su ogni terra – il cuore degli uomini –
produrranno fiori e frutti, tinti dei colori dell'arcobaleno,
segno del mistico dono della pace;
e impregnati di celesti profumi,
per tutti coloro che vorranno accoglierli,
unirsi a loro, e divenire uno di loro.

Fino a che tutto l'universo
parteciperà allo straordinario e solenne rendimento di grazie
a Colui che era, che è e che viene,
il Signore nostro Gesù Cristo
che vive e regna glorioso, con il Padre e lo Spirito Santo.

Allora, alla fine dei secoli,
di celebrazione in celebrazione,
saremo approdati alla liturgia del Cielo.

Una presenza sconosciuta

«*Nulla è impossibile a Dio*» (Lc 1,37)

È possibile incontrare, qui sulla Terra, il Signore Gesù?

È possibile contemplare il Suo volto, ascoltare il suono della Sua voce, mentre annuncia il Regno di Dio?

È possibile toccare la Sua veste, come l'emoirissa (cfr. Mc 5,27), o sentire premere le Sue dita sui nostri occhi mentre li guarisce dalla cecità (cfr. Mt 9,29)?

È possibile poter parlare con Lui, direttamente, come si fa tra amici; o come scolari con il loro maestro?

È possibile incontrarlo lungo le nostre strade, quasi per caso, mentre andiamo al lavoro, o ne torniamo, stanchi e delusi come i discepoli di Emmaus (cfr. Lc 24,13 ss.)?

È possibile invitarlo alle nostre nozze (cfr. Gv 2,2 ss.), o al capezzale di un parente malato (cfr. Mc 1,30-31)?

Ci è stata data, su questa Terra, l'opportunità di essere come coloro che gridarono «Osanna!»; o sedere a mensa con Lui, mentre Egli passa a lavare i nostri piedi (cfr. Gv 13,1 ss.)?

Ci è dato di stare con Lui sul Monte della Trasfigurazione e sentire la voce del Padre che dice: «*Ascoltatelo!*» (Mc 9,7)? Oppure nell'Orto degli Ulivi per raccogliere quel sangue prezioso, frutto di un'angoscia mortale, dal Suo volto divino (cfr. Lc 22,44), e imparare da Lui che cos'è l'amore, quello vero?

Se tutto questo non ci raggiunge oggi; se tutti gli aspetti della vita di Gesù non possono raggiungere gli uomini di tutti i tempi, ma appartengono solo a quei pochi fortunati che furono

Ingresso e atto penitenziale

«C'era la madre di Gesù» (Gv 2,1)

Inizia la celebrazione eucaristica: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Un mormorio leggero, un sussurro, nasce dal cuore: «*Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro*» (Mt 18,20).

Il ministro ordinato prosegue: «Il Signore sia con voi»; e i fedeli rispondono: «E con il tuo Spirito».

Questo saluto che ci scambiamo esprime proprio la fede nella presenza del Signore.

Così, avvolti dall'abbraccio della santissima Trinità, siamo nella situazione descritta dal salmista: «*Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano*» (139,5).

Ecco: ora, proprio ora, all'inizio della celebrazione, pur appartenendo al nostro tempo, siamo fuori del tempo, perché, nello Spirito Santo, non esiste più il "prima" e il "dopo", perché quello che stiamo celebrando non è un rito soltanto, ma un fatto reale che "avviene" ora.

E la nostra vita, che viviamo nel tempo, si trova, ora, in questo momento, nell'eternità di Dio.

Cielo e Terra si incontrano.

Ed è qui, in questo abbraccio, che per noi esprime accoglienza e perdono, è qui che l'Invisibile, ma presente Signore opera; e l'Indicibile si rivela nella Sua tenerezza. Egli, infatti,

Inno di lode

«*L'anima mia magnifica il Signore*» (Lc 1,46)

Ecco, l'atto penitenziale termina con la preghiera del presidente: «Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna»; alla quale l'assemblea risponde: «Amen».

È il riflesso della parola di Gesù che raggiunge ciascuno di noi: «*La tua fede ti ha salvata: va' in pace*» (Lc 7,50); oppure: «*Oggi per questa casa è venuta la salvezza*» (19,9); o anche: «*Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati*» (5,20).

Gesù, presente in mezzo a noi, volge lo sguardo tutto intorno, e ci assicura, con voce amabile ma convinta: «*Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati*» (5,31); mentre ribadisce e attesta lo scopo della Sua venuta sulla Terra: «*Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano*» (v. 32).

Perché, anche se non lo capiamo fino in fondo, è questa la gioia di Dio, questa la Sua consolazione, questa la Sua aspirazione più profonda: che nessuno, ma davvero nessuno, vada perduto (cfr. Mt 18,14)!

È Gesù che ce lo rivela: «*Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanneve giusti i quali non hanno bisogno di conversione*» (Lc 15,7).

Ora, è proprio per mezzo di questo amore smisurato di Dio, che si rivela nel Suo perdono, che noi siamo capaci di cambiare e di avere una vita diversa, migliore!

Parola e professione di fede

«Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio» (Lc 8,21)

Inizia la Liturgia della Parola che viene proclamata dai lettori che si avvicinano all'ambone: viene proclamato, in genere, un brano dell'Antico Testamento, poi un Salmo responsoriale; un brano di una lettera di un Apostolo e, infine, il santo Vangelo.

La sapienza della Chiesa ci ricorda una verità che mai dobbiamo dimenticare: Gesù è venuto a compiere, a realizzare quello che l'Antico Testamento ha promesso. Le figure antiche (Giuseppe, Mosè, Davide, eccetera), personaggi realmente esistenti, sono la prefigurazione di Cristo, cioè con le loro vicende personali e in se stessi "annunciano" già chi sarà il Cristo; Lo anticipano, ne sono l'emblema.

I profeti ne preannunciano la venuta e preparano il popolo scelto da Dio, Israele, ad accoglierLo.

Ed i Salmi Lo cantano, Lo celebrano, Lo invocano.

Il Salmo interlezionale è la nostra risposta alla Parola proclamata.

La Lettera di un apostolo sviluppa i punti salienti del messaggio di Cristo. Esse sono state scritte nel tempo in cui sono nate le prime comunità dei discepoli di Gesù (Corinto, Tessalonica, Gerusalemme, Roma, eccetera); quando c'era bisogno di una guida salda e sapiente per la Chiesa voluta da Gesù, alla quale aveva donato i Suoi cari amici, prima i Dodici e poi gli altri apostoli, guidati da Pietro.

Preghiera universale o dei fedeli

*«Perseveranti e concordi nella preghiera,
insieme... a Maria» (At 1,14)*

A conclusione della Liturgia della Parola vi è la Preghiera universale o preghiera dei fedeli, in cui diventiamo “voce” per la Chiesa e per il mondo intero. Intercediamo per il papa, “il dolce Cristo in terra”, come lo chiama santa Caterina da Siena; per i vescovi e i presbiteri, i diaconi; per le vocazioni e per la famiglia; per i giovani e gli anziani; per i governanti e per la pace nel mondo; per un progresso che tenga conto della priorità dell’uomo sulle cose e sul denaro, e così via.

Intercedere non significa soltanto pregare “per” qualcuno, a favore di qualcuno.

Ma più ancora è inter-porsi, cioè mettersi in mezzo, quasi, tra il Signore e coloro che soffrono; presentarli al Signore, fare “nostre” le loro necessità, diventando la “ loro voce”; fare nostre le loro attese e le loro speranze; sentendo come nostri i loro dolori.

In questo modo esercitiamo la carità intercedendo per chi non crede, per chi è troppo sfiduciato, per chi non sa confidare in Dio.

Così i doni che abbiamo ricevuto da Dio, quali fede, speranza, carità, spirito di preghiera, diventano di tutti e circolano in tutte le membra del corpo mistico di Cristo, di modo che *«colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno»* (2 Cor 8,15).

Preparazione dei doni

*«Portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo
al Signore» (Lc 2,22)*

Stiamo entrando nella Liturgia eucaristica: vengono portati all'altare i doni del pane e del vino che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo. In questo momento di "offerta" ci viene incontro l'evento della Presentazione di Gesù al Tempio da parte di Maria e Giuseppe.

Essi non compiono semplicemente un gesto che ottempera alla Legge mosaica per la quale il nato primogenito veniva portato al Tempio, e qui, offerto al Signore (cfr. Lc 2,23).

Infatti, dice sant'Alfonso Maria de Liguori: «La Vergine offrì il Figlio in maniera diversa dalle altre madri. Le altre offrivano i loro figli, ma sapevano che questa oblazione era una semplice cerimonia della legge, poiché riscattandoli li rendevano propri, senza timore di doverli più offrire alla morte. Maria offrì il Figlio alla morte realmente, con la certezza che il sacrificio della vita di Gesù che ella allora fece, doveva un giorno in effetti consumarsi sulla croce. Sicché Maria, offrendo la vita del Figlio, per l'amore che gli portava sacrificò a Dio tutta se stessa» (*Le glorie di Maria*).

È per questo motivo, per la sua partecipazione profonda all'opera di Gesù, che è fondamentale prendere con noi Maria (cfr. Gv 19,27) sempre, ma, in particolare durante la celebrazione della Cena del Signore!

Omaggio a Santa Maria del cammino

Ringraziamo il nostro Salvatore che ci ha dato come Madre Maria: lodando lei, lodiamo il suo Creatore.

Ella è il volto materno di Dio che si prende cura dei Suoi figli.

Con te, Maria, siamo stati introdotti in questa celebrazione eucaristica, fonte e culmine della nostra vita cristiana.

Con te, ora, usciamo verso il mondo che ancora attende il suo Salvatore; con te, che sei Madre e Regina degli apostoli; con te, Vergine fedele; con te, causa della nostra gioia; con te, scrigno della nostra fede; con te, fonte della nostra speranza; con te, sorgente del nostro amore; con te, promessa di Dio su questa povera umanità.

In te contenuti, quali nuove creature nate dal sangue del tuo Figlio; da te circondati, custoditi e accompagnati; da te vegliati e condotti.

Per mezzo tuo raggiungiamo ogni creatura della Terra per risvegliare in essa la presenza sopita del tuo Figlio (cfr. *Fonti francescane*, 470); e consolarLo in coloro che soffrono; nutrirLo e vestirLo nei poveri; visitarLo nelle carceri fatte di pietra, come in quelle, meno visibili ma altrettanto nocive, prodotte dalle Tenebre.

Spinti da quello stesso Spirito che rese te madre del Verbo; che sospinse Gesù nel deserto; che diede favella sapiente ai testimoni, coraggio ai martiri, forza ai confessori della fede.

Di te si dicono cose stupende, città di Dio (cfr. Sal 87,3), e madre dell'Autore della vita.

Ma, per quanto ci sforzeremo, non riusciremo mai ad esprimere quella pienezza di grazia di cui Dio ti ha beneficata e favorita. Ma solo frammenti di pensiero, briciole di parole, sprazzi di intima luce.

Perché la tua grandezza, rivestita di semplicità, rimane nascosta se non è lo stesso Spirito a rivelarla.

La tua bontà, celata dietro la semplicità, non è ostentata.

E la tua bellezza, accentuata dalla modestia, va al di là di ogni più fervida immaginazione, perché scaturisce dall'Amore che ti abita, ed al Quale tu ti sei donata.

No, davvero, non ci sono parole per esprimere "chi" tu sei.

E tutto ciò che, a fatica, riusciamo a dire, è simile al balbettio di un bimbo che ancora non sa parlare. Ma tu ci abbracci con il tuo sguardo pietoso, ci inondi con il sorriso che emana dai tuoi dolcissimi occhi, o clementissima.

E noi, accanto a te, siamo tranquilli come bimbo in braccio a sua madre; siamo protetti da pericoli e inganni che sempre insidiano gli amici di Dio; siamo rinvigoriti nella nostra volontà di bene; riprendiamo coraggio dopo ogni sconfitta; acquisiamo capacità pur essendo inesperti, e fiducia, quando tutto ci è contrario.

Perché tu sei luogo sicuro e riparo di tutta l'umanità.

Tu, splendore del Cielo, e speranza della Terra doni a tutti e a ciascuno letizia, diletto e conforto; perché il tuo sorriso, garanzia di Paradiso, ha un nome: si chiama Gesù!

Indice

| | |
|---|-----|
| Dedica alla Vergine del “Sì” | 7 |
| Una presenza sconosciuta | 11 |
| Alle porte della Sua casa | 27 |
| Ingresso e atto penitenziale | 41 |
| Inno di lode | 53 |
| Parola e professione di fede | 61 |
| Preghiera universale o dei fedeli | 79 |
| Preparazione dei doni | 87 |
| Acclamazione | 101 |
| Memoriale dell’ultima Cena | 109 |
| «Padre nostro» e scambio di pace | 141 |
| Comunione eucaristica | 151 |
| Congedo | 169 |
| Omaggio a Santa Maria del cammino | 179 |

Editrice Domenicana Italiana

Degli stessi autori

Dal Calvario al Giardino degli aromi. *Meditazione sulla Via dolorosa, con preghiere, poesie e dipinti*, Napoli 2012, pagg. 224, € 16,00 [br].

Dio non ha figli da perdere. *Alla scoperta dell'amore di Dio nella sacra Scrittura, con poesie, preghiere e dipinti*, Napoli 2013, pagg. 224, € 16,00 [br].

Ti racconto il Regno dei cieli. *Nuove parabole per evangelizzare*, Napoli 2015, pagg. 176, € 15,00 [br].

In adorazione con Giovanni. *Pregare davanti all'Eucaristia con il quarto Vangelo*, Napoli 2017, pagg. 128, € 14,00 [br].

Sulle ginocchia di Gesù. *La via semplice della santità*, Napoli 2018, pagg. 144, € 16,00 [br].

Il fascino di una vita donata. *Per una lettura eucaristica della Scrittura*, Napoli 2020, pagg. 173, € 18,00 [br].

Finito di stampare nel dicembre 2021
da MEDIAGRAF S.p.A.

Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)